

OLTREMISURA011

a cura di **L'ATTOSCURO TEATRO.**

IL MIO CASO È DIVERSO

*“quando il vento corre sull'erba,
l'erba si increspa come l'acqua, quando corre sul grano
il grano si muove come le onde del mare,
è la danza del vento.*

*Lascia che il vento racconti!
Lui sa più fiabe e storie di tutti noi.”*

Hans Christian Andersen

*Stai a sentire cosa racconta...
quest'anno lungo le colline di Montescudo!*

Ma certo, per ognuno di noi il proprio caso è diverso! Tanti e tutti diversi sono in realtà i casi nella attuale scomposizione della nostra società, ma comune è l'atteggiamento che c'è dietro: di affermazione assoluta del proprio io e dei propri cosiddetti diritti, chiamandosi però fuori da responsabilità e doveri, e soprattutto dal riconoscimento e dal rispetto di quelli degli altri. “Cosiddetti” perché quando si dice diritti, il più delle volte si tratta della soddisfazione delle proprie pretese, dei propri bisogni più minimi e immediati, assurti al rango di diritti. “Guarda un pò dove va a cacciarsi il diritto” diceva il Manzoni ne *I Promessi Sposi* quando i due gentiluomini (di cui uno era padre Cristoforo) discutevano, fino ad arrivare all'omicidio, su chi dovesse lasciare il passo all'altro. Ebbene, non si può proprio trovare fra noi, cittadini del mondo, un punto in comune che non sia la propria affermazione indi-

viduale a qualunque costo? Forse sì, ma dove? Sono ancora proponibili i valori di un'etica civile, sociale, quelli del pensiero, del riconoscimento, della specificità di esseri umani quali noi siamo? Se sì allora bisognerebbe mettere in gioco una cosa più importante del nostro “particolare” e cioè il nostro modo di essere nel mondo, il nostro, se vogliamo scomodare Heidegger, *Dasein*. Ma questa è una “cosuccia” un pò più complessa, soprattutto in tempi come questi, tutti proiettati verso altre cose: cose facili e luccicanti, apparentemente piacevoli, ma che ci nascondono la realtà fragile della vita. Ma proprio questa fragilità, una volta svelata, potrebbe essere l'occasione per capire che...il nostro caso è di tutti! Tante sono le occasioni, i modi per fare questa scoperta. Non trascuriamo la programmazione di **OLTREMISURA 2011!!** Ritroveremo la magia del linguaggio teatrale, in cui vedremo narrati tanti casi diversi e, per il magico potere dell'identificazione che il teatro sa creare, ognuno potrà per qualche momento essere un altro e ancora una volta capire se veramente il suo caso è diverso!

L'Attoscuoro Teatro:

Elisa De Carli

Alexa Invrea

Elisabetta Marconi

Simona Matteini

Cristiana Miscione

Caterina Morganti

Maddalena Sabatini



23 gennaio dalle 19.00

FESTA DI APERTURA

Ore 20.30

INVISIBILMENTE COMPAGNIA MENOVENTI

di e con Gianni Farina, Alessandro Miele, Consuelo Battiston
regia di Gianni Farina

produzione E.R.T., finalista Premio Vertigine 2010

“Allora si aprirono gli occhi di tutti e due e si accorsero di essere nudi.”
(Genesi 3,7)

Volevamo fare uno spettacolo sul giudizio universale. Abbiamo speso tempo ed energie per capire in quale categoria di dannati inserire i nostri protagonisti, concludendo che per essere esemplari della nostra razza il loro destino non potrà essere che quello degli ignavi senza peccato. Abbiamo poi trovato il reagente dell'intreccio: una rivelazione mal compresa che porta al delirio. Abbiamo intuito financo una possibile forma di Ermes, messaggero della rivelazione. Ma non è tutto: c'era un'idea per dare forma all'invisibile che muggia sotto di noi e pure la relativa reazione dei nostri antieroi al mistico incontro! Insomma, si trattava di un capolavoro in grado di sondare la reazione dell'umanità posta sotto analisi ed in attesa di relativo giudizio; la consapevolezza dell'essere osservati e di avere un dito enorme puntato contro; la sensazione concreta di un'autorità superiore che sceglie proprio noi, ramo secco nell'evoluzione della vita su questo pianeta. Il tutto reso attraverso equilibrati effetti speciali ed una manciata di ottimi attori. Però ci serviva un elefante e la produzione si è ostinata a non volerlo acquistare. Quindi abbiamo fatto un'altra cosa.

Compagnia Menoventi

a seguire DJ-SET a cura di Black Dahlia

6 febbraio ore 18.00

ingresso gratuito

IL PICCOLO TROLL COMPAGNIA OSSOBUCHI - GRUPPO CEIS TEATRO RAGAZZI

regia Paola Doghieri
ispirato alla fiaba di Tor Age Bringsward

Ma perché i Troll non possono stare al sole? Perché è così e così è sempre stato! Un cucciolo di Troll non si rassegna alle risposte stereotipate degli adulti e decide di sfidare i pregiudizi e la paura. Personaggi sorprendenti, divertenti e poetici, accompagneranno il piccolo Troll nel suo cammino verso la verità. Una fiaba nordica che parla al cuore di tutti.

20 febbraio ore 18.00

PRENDI UN PICCOLO FATTO VERO ASSOCIAZIONE CULTURALE MIMESIS

montaggio drammaturgico da testi di Edoardo Sanguineti
regia Claudio Longhi
con Lino Guanciale

Una tambureggiante cavalcata lungo i sessant'anni di storia dell'Italia repubblicana, rievocati dall'interno di una piccola cucina in cui l'attore ed il pubblico sono impegnati insieme (secondo una formula interattiva per cui “se paghi il biglietto hai diritto alla tua razione!”) nella preparazione di un elementare “pasto giornaliero”. Tra video di repertorio, musiche e canzoni d'epoca suonate dal vivo, vengono rivisitati tutti i miti, le contraddizioni, le tragedie e le miserie del caro Bel Paese: Mike Bongiorno e la comparsa della televisione, il boom economico e l'avvento del benessere, gli anni di piombo, la caduta del muro di Berlino e la nascita della seconda repubblica, fino alla nostra storia più recente. Il tutto attraverso le parole di Edoardo Sanguineti, e all'insegna del suo motto: “Il nostro vero lavoro, oggi, se amiamo l'umanità e il mondo in cui viviamo, è la rivoluzione”. Lucido e ironico, Sanguineti indaga l'oggi da grande poeta o, come egli stesso si definisce, da politico prestato alla poesia. Ed è proprio questo incontro, quello fra politica e poesia, che ci sembra non possa non essere approfondito. In un'epoca dove le istituzioni sembrano sempre più distanti dal quotidiano, dalla gente, dalla realtà, la politica, come d'altronde la poesia, trova il suo motivo di essere solo dove incontra le necessità quotidiane.

a seguire
chiacchieriamo dell'Italia di ieri e di oggi insieme a **Lino Guanciale**, l'A.N.P.I. di Rimini, **Maddalena Sabatini** e altri ospiti.

13 marzo ore 18.00

IO SONO UNO OMAGGIO A LUIGI TENCO DEBUTTO

ANDREA AMATI, FEDERICO MECOZZI, GRETA MUSSONI

voce Andrea Amati

pianoforte Federico Mecozzi

violoncello Greta Mussoni

monologhi e reading Andrea Amati

arrangiamenti Federico Mecozzi e Andrea Amati

Ricordare Luigi Tenco partendo dalle canzoni di Luigi Tenco non per vederle liquidate ad una semplice esecuzione da primi della classe ma accompagnando le stesse ad un attento lavoro di rivisitazione, dalle sfumature all'essenziale, cercando nuove prospettive per le melodie, per gli arrangiamenti al pianoforte, per l'interpretazione.

Un omaggio che canta Tenco e le sue canzoni che toccano la vita, l'amore, le solitudini ma anche un omaggio che presenta Luigi Tenco partendo da altre voci, da chi gli ha dedicato preghiere o da chi si è ispirato alla sua vita per scrivere capolavori, come Fabrizio De André e Francesco De Gregori arrivando addirittura a una canzone inedita per dimostrare come, dentro al proprio piccolo universo di artisti, Tenco continui a illuminare la strada.

Andrea Amati e Federico Mecozzi

27 marzo ore 18.00

IL BUIO ERA ME STESSO

TEATRO VALDOCA – MARIANGELA GUALTIERI

rito sonoro di e con Mariangela Gualtieri

con la guida di Cesare Ronconi

cura del suono Luca Fusconi

Reciterò col cuore (by heart, dice la lingua inglese per dire “a memoria”), i versi che ho scritto intorno alla figura di Caino, intercalandoli al racconto di questa lunga avventura: i molti temi incontrati, il mistero intuito, i vacillamenti, le attese, il buio, le guide. E' da questo regno di pensieri e parole che ha preso vita lo spettacolo del Teatro Valdoca. Cercherò di dare voce ai vari personaggi, sostenuta anche da un apparato tecnico che evoca la forza sonora degli attori in scena, compreso il coro, con la sua varietà timbrica. Vorrei far entrare chi ascolta nel paesaggio cangiante e pauroso che ho frequentato in questi anni, accanto ad un Caino dapprima schiacciato nel suo stereotipo tutto negativo e poi sempre più vicino, sempre più rispecchiante noi, uomini e donne di questo tempo. E così percorrerò la genesi di un testo che è stato scritto a ridosso delle prove, ripescando anche il non detto della scena, o i motti di altri autori che ci siamo ripetuti, parole che il pubblico non ode ma che a volte hanno generato l'azione scenica e sostenuto gli artefici.

Mariangela Gualtieri

3 aprile ore 18.00

VENETI FAIR

MARTA DALLA VIA

di e con Marta Dalla Via

regia Angela Malfitano

video Roberto Di Fresco

drammaturgia Marta Dalla Via e Angela Malfitano

Il 23 ottobre 1997 go ciapà un treno e son partìa, son diventà una nord-est-ranea. Con estrema sincerità e cuore ho deciso di addentrarmi in un labirinto che conosco bene. Conosco bene il Veneto e i suoi abitanti, quel particolare dialetto del Vicentino, conosco a fondo le contraddizioni di questa terra nella quale ho vissuto e combattuto per vent'anni e che ho lasciato senza rimpianti dieci anni fa. Ora, nella storia di questo divorzio, emergono ricordi che mi spingono ad una riflessione su temi come: il senso di appartenenza, l'emigrazione italiana, l'amore per la patria. Significativo che il partito della Lega Nord secessionista e indipendente, una potenza politica in Veneto, abbia potuto ottenere alcuni risultati su federalismo e autonomia proprio grazie all'appoggio della Destra che sul valore della patria ha da sempre fondato la sua ragione d'essere. Contraddizioni. Questa dicotomia è presente all'interno di tutto lo spettacolo che, attraverso una girandola di personaggi, si sviluppa in equilibrio su una corda tesa tra crudeltà e umorismo.

Marta Dalla Via

MOSTRE

23 gennaio – 6 febbraio

WUNDERKINDER

TELE DI ALEXA INVREA

20 febbraio – 13 marzo

I MANIFESTI

MANIFESTI POLITICI DALLA RACCOLTA DI VITTORIO D'AUGUSTA

LABORATORI

venerdì 14, sabato 15, domenica 16 gennaio

ESERCIZI DI STILE

WORKSHOP CONDOTTO DALLA COMPAGNIA MENOVENTI

orari venerdì 15-21 sabato 10-14 domenica 15-21

scadenza iscrizioni 10 gennaio 2011

quota di partecipazione 75€

per informazioni e iscrizioni Alessandro +39 349 3241584;
menoventi@hotmail.com

Un workshop che sonda diversi approcci alla scena seguendo l'esempio illustre di Queneau, in cui il divertimento formale si trasforma e si estende fino a mettere in discussione, grazie alla pura forza del linguaggio, l'artificio della realtà. Un mutamento continuo di tecniche e di strumenti volto alla ricerca di nuove prospettive dello sguardo. Alcuni punti di appoggio saranno il lavoro sul loop, l'indagine sulla qualità della presenza dell'attore e lo studio del rapporto, diretto o meno, tra la scena e lo spettatore.

venerdì 25, sabato 26, domenica 27 febbraio

L'ARTE DEL LIMITE

LABORATORIO DI TEATRO E MOVIMENTO

A CURA DI VINCENZO SCHINO E MARTA BICHISAO DELLA COMPAGNIA OPERA

orari venerdì 15-21 sabato 10-14 domenica 11-17

scadenza iscrizioni 18 febbraio 2011

quota di partecipazione 95€

per informazioni e iscrizioni Marta +39 328 7178635;
opera@operaweb.net

Vincenzo Schino e Marta Bichisao, del gruppo di ricerca artistica OPERA, stanno svolgendo una fase di lavoro parallela alla creazione di spettacoli, attraverso laboratori aperti a persone interessate alla loro ricerca. La proposta è quella di condividere i problemi e le tecniche praticate che aprono la creazione di uno spettacolo. Ogni giornata di laboratorio inizia con il training fisico e prosegue con un'indagine sul movimento autopoietico (generato dal sé). Poi ci sono la vestizione e il trucco. Attraverso queste tre fasi si entra gradualmente in uno stato di concentrazione fisica ed emotiva e ci si prepara per la creazione spontanea e guidata. La tensione del laboratorio è di condurre i partecipanti all'interno dell'intero iter creativo, dalla preliminare ricerca iconografica e del materiale per la scena (in autonomia e solitudine), al primo contatto con gli altri e con un altro luogo. Dalla concentrazione fisico-emotiva alla creazione non di un personaggio, ma di una figura.

FUORI PROGRAMMA

15 maggio 2011

INGRESSO GRATUITO

SAGGIO FINALE DEL LABORATORIO TEATRALE PER BAMBINI

TENUTO ALLA CASA POMPOSA DI RIMINI